

“Querida Amazonia”: una speranza per tutta la Chiesa

All'indomani della pubblicazione di “Querida Amazonia”, i commenti alla Esortazione post-sinodale delle Conferenze episcopali di tutto il mondo sono all'insegna della speranza: parola chiave del testo del Papa. Allo stesso tempo viene posto l'accento sull'invito a camminare insieme in difesa dei diritti dei più deboli e del Creato

(SIR) Solo il sacerdote può dire: “Questo è il mio corpo”. E dunque solo lui è abilitato a “presiedere l'Eucaristia”. Nel quarto e ultimo capitolo dell'esortazione apostolica post-sinodale **“Querida Amazonia”**, dedicato all'aspetto pastorale, il Papa non fa alcun riferimento all'ordinazione sacerdotale di diaconi sposati per supplire alla carenza di clero, avanzata nel corso del Sinodo sull'Amazzonia dell'ottobre scorso. “Ciò che non può essere delegato”, nell'esercizio del ministero sacerdotale, è proprio l'essenza dell'ordine sacro, che “configura” il prete a “Cristo sacerdote”. “Tale carattere esclusivo ricevuto dall'Ordine abilita lui solo a presiedere l'Eucaristia. Questa è la sua funzione specifica, principale e non delegabile”. Ci sono altre parole, ricorda Francesco, che “solo lui può pronunciare: ‘Io ti assolvo dai tuoi peccati’. In questi due Sacramenti c'è il cuore della sua identità esclusiva”. “In una Chiesa sinodale le donne, che di fatto svolgono un ruolo centrale nelle comunità amazzoniche, dovrebbero poter accedere a funzioni e anche a servizi ecclesiali che non richiedano l'Ordine sacro e permettano di esprimere meglio il posto loro proprio”. È l'altra proposta del Papa, che sottolinea che “tali servizi comportano una stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del vescovo”. “Questo fa anche sì che le donne abbiano un'incidenza reale ed effettiva nell'organizzazione, nelle decisioni più importanti e nella guida delle comunità – la tesi di Francesco – ma senza smettere di farlo con lo stile proprio della loro impronta femminile”. Quattro i “sogni” attorno a cui è articolata l'esortazione: sociale, culturale, ecologico ed ecclesiale, che corrispondono alle quattro “letture” che il Santo Padre aveva consigliato di adottare, nel suo **discorso a braccio** pronunciato a conclusione del Sinodo sull'Amazzonia dell'ottobre scorso.

I sacramenti **“devono essere accessibili**, soprattutto ai poveri, e non devono mai essere negati per motivi di denaro”, il monito a proposito della necessità di assicurare “una maggiore frequenza della celebrazione dell'Eucaristia, anche nelle comunità più remote e nascoste”. “I laici potranno annunciare la Parola, insegnare, organizzare le loro comunità, celebrare alcuni Sacramenti, cercare varie espressioni per la pietà popolare e sviluppare i molteplici doni che lo Spirito riversa su di loro”, prosegue il Papa: “Ma hanno bisogno della celebrazione dell'Eucaristia, perché essa fa la Chiesa”.

Di qui l'invito a **“tutti i vescovi, in particolare quelli dell'America Latina, non solo a promuovere la preghiera per le vocazioni sacerdotali, ma anche a essere più generosi, orientando coloro che mostrano una vocazione missionaria affinché scelgano l'Amazzonia”**.

Diaconi permanenti, religiose e laici dovrebbero assumere “responsabilità importanti per la crescita delle comunità”: “Una Chiesa con volti amazzonici – scrive Francesco – richiede

No alla “clericizzazione” delle donne: doni e vocazioni diverse.



di Benedetta Capelli – Città del Vaticano

Speranza, sogno, invito e sfida all'azione per tutta la Chiesa. Ricorrono questi termini nei pronunciamenti di molte Conferenze episcopali dopo la pubblicazione dell'**Esortazione post-sinodale di Papa Francesco: “Querida Amazonia”**. Il documento fa seguito al Sinodo speciale dei vescovi, svoltosi in Vaticano ad ottobre dello scorso anno, sul tema: **“Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale”**.

Celam: la Chiesa intimamente unita all'Amazzonia

In un comunicato, la presidenza del Celam, Consiglio Episcopale Latinoamericano, si sofferma in particolare sul settimo punto dell'Esortazione nel quale il Papa afferma di sognare **“un'Amazzonia che lotti per i diritti dei più poveri, dei popoli originari, degli ultimi, dove la loro voce sia ascoltata e la loro dignità sia promossa”**, dove tra l'altro ci siano **“comunità cristiane capaci di impegnarsi e di incarnarsi in Amazzonia, fino al punto di donare alla Chiesa nuovi volti con tratti amazzonici”**. L'Esortazione – si legge nel documento del Celam – mostra con chiarezza che la Chiesa è intimamente unita all'Amazzonia, in cammino con i popoli e le comunità indigene, nella difesa e nella promozione dei loro diritti, nella **“costruzione di una vita dignitosa, espressa da Papa Francesco nel suo sogno sociale, culturale, ecologico ed ecclesiale”**. L'invito è di proteggere l'Amazzonia, **“cuore del pianeta”**, affrontando con decisione questioni come **“la deforestazione, il flagello della tratta delle persone, l'inquinamento ambientale”**.

Dalla prima pagina

QUERIDA AMAZONIA: UNA SPERANZA

la presenza stabile di responsabili laici maturi e dotati di autorità, che conoscano le lingue, le culture, l'esperienza spirituale e il modo di vivere in comunità dei diversi luoghi".

"È possibile - aggiunge il Santo Padre in una nota, sulla scorta del Codice di diritto canonico - che il vescovo affidi ad un diacono o ad una persona non insignita del carattere sacerdotale o ad una comunità di persone una partecipazione nell'esercizio della cura pastorale di una parrocchia".

"Permettere lo sviluppo di una cultura ecclesiale propria, marcatamente laicale", il "sogno" del Papa per l'Amazzonia, "attraverso un nuovo incisivo protagonismo dei laici". Il modello indicato è quello delle "comunità di base", che "quando hanno saputo integrare la difesa dei diritti sociali con l'annuncio missionario e la spiritualità, sono state vere esperienze di sinodalità nel cammino evangelizzatore della Chiesa in Amazzonia".

A proposito del ruolo femminile, Francesco mette in guardia dal "riduzionismo" che "ci porterebbe a pensare che si accorderebbe alle donne uno status e una partecipazione maggiore nella Chiesa solo se si desse loro accesso all'Ordine sacro". "Senza le donne" la Chiesa "crolla", l'omaggio del Papa, "come sarebbero cadute a pezzi tante comunità dell'Amazzonia se non ci fossero state le donne, a sostenerle, a sorreggerle e a prendersene cura".

Nella prima parte dell'esortazione, Francesco parla di "ingiustizia e crimine", riguardo allo sfruttamento dell'Amazzonia: *"Non possiamo permettere che la globalizzazione diventi un nuovo tipo di colonialismo"*, l'appello del Papa, secondo il quale "bisogna indignarsi" per "un passato vergognoso". Non manca un "mea culpa" su quei missionari che, in Amazzonia, non sono stati "a fianco degli oppressi". "L'equilibrio planetario dipende anche dalla salute dell'Amazzonia", l'esordio del capitolo dell'esortazione dedicato ai temi ecologici: "Il grido dell'Amazzonia raggiunge tutti, perché l'aspetto di conquista e di sfruttamento delle risorse è giunto oggi a minacciare la stessa capacità ospitale dell'ambiente: l'ambiente come 'risorsa' rischia di minacciare l'ambiente come 'casa'".

No alla clericalizzazione delle donne

Repam: un impegno a favore della vita

Accogliere l'Esortazione del Papa, leggendola, studiandola, condividendola e soprattutto assumendola "come un vero impegno ad agire per la vita, e la vita in abbondanza, per questa Amazzonia e per le generazioni future in tutto il mondo". Così il Repam, Rete ecclesiale panamazzonica, commentando in una nota "Querida Amazonia" e ponendo l'accento sui sogni espressi da Francesco, con l'auspicio che diventino impegno vero e proprio. Nel testo diffuso, - a firma del presidente, del vicepresidente e del segretario esecutivo, rispettivamente Cardinale Claudio Hummes, cardinale Pedro Barreto e Mauricio López - si ricorda che "la nostra amata Amazzonia è un dono dalla periferia al centro", "un volto concreto che porta vita, che apre nuove possibilità" e che pone l'uomo "di fronte all'urgenza di una vera crisi climatica". Come nel Vangelo, "i margini si illuminano di una nuova luce grazie alla conversione integrale del centro, affinché ci sia vita in abbondanza per tutti". In quest'ottica, la Repam invita a lottare innanzitutto per i diritti dei popoli indigeni, tutelandone la dignità e la varietà culturale, formando "comunità pienamente cristiane con il loro volto amazzonico".

Vescovi USA: una visione di speranza per l'Amazzonia

"Una visione speranzosa e stimolante per il futuro della regione amazzonica, uno degli ecosistemi più sensibili e cruciali della

terra, che ospita una ricca diversità di culture e di popoli". In una nota a commento di "Querida Amazonia", il presidente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti, monsignor José H. Gomez, sottolinea che l'evangelizzazione è chiamata a rispettare "le identità e le storie dei popoli amazzonici" e allo stesso tempo è "aperta alla novità dello Spirito, capace di creare sempre qualcosa di nuovo con l'inesauribile tesoro di Gesù Cristo". "Querida Amazonia" è anche "a tutti noi una chiamata, nelle Americhe e in tutto l'Occidente, ad esaminare - spiega monsignor Gomez - il nostro stile di vita e a riflettere sulle conseguenze che le nostre decisioni hanno per l'ambiente e per i poveri".

Vescovi Australia: una sfida per la Chiesa

"L'Amazzonia è lontana da noi, ma i suoi problemi non lo sono": lo scrive monsignor Mark Coleridge, presidente della Conferenza episcopale australiana, a commento dell'Esortazione post-sinodale di Papa Francesco. Un documento che richiama anche alcune questioni aperte in Australia come la cultura indigena e una comprensione integrale dell'ecologia. Anche qui infatti, sottolinea l'arcivescovo di Brisbane, "assistiamo a volte in modo drammatico, al danno causato dagli abusi sulla natura, non solo sull'ambiente ma anche sulle comunità e su tantissime persone". Per monsignor Coleridge, anche l'attenzione del Papa alle culture indigene in Amazzonia interessa in modo particolare l'Australia "considerata la terribile mancanza di progressi" per colmare il divario socio-economico tra le popolazioni aborigene e quelle non aborigene australiane. In questo senso esse sono "una sfida e un incoraggiamento" per la Chiesa del Paese. Infine l'arcivescovo ricorda l'importanza del protagonismo dei laici e del ruolo dei consacrati e dei diaconi permanenti nella Chiesa in Amazzonia, evidenziato in "Querida Amazonia". "Quando tutti svolgono la propria parte - osserva - la testimonianza della Chiesa assume più forza".

LA BIBBIA A SANREMO 2020... GRAZIE A BENIGNI

Cantico dei cantici: non il canto del "libero amore", ma dell'eros redento!

Mentre i testi delle canzoni hanno dimostrato, salvo qualche bella eccezione nei due giovani, povertà di contenuti, Benigni è andato controcorrente, anche talvolta in modo debordante rispetto al significato del libro biblico. Non si tratta del canto del libero amore, di un amore che si sottrae ad ogni regola o di amori estranei all'orizzonte biblico, ma dell'amore tra l'uomo e la donna. Questo, infatti, torna a palpitare in tutto il suo splendore nel Cantico dove la frattura inflitta alla relazione uomo-donna in Genesi 3 con il peccato (che vede il predominio dell'uomo sulla donna) viene superata attraverso una relazione riconciliata, un eros redento, dove al dominio si sostituisce la reciprocità della comunione, all'accusa il linguaggio della lode, al conflitto l'amore.



CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto questa settimana. Alle Messe 235,70; candele: 63,00; a Benedizione 50,00; altre offerte 100,00; pro Defunti 30,00. Grazie a tutti.



Ultima Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA DEL PERDONO

Anno A - Rito Ambrosiano

LETTURA Os 1,9a; 2, 7a.b-10. 16-18.21-22

L'affirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore

Letture del profeta Osea

Il Signore disse a Osea: «La loro madre ha detto: "Seguirò i miei amanti, / che mi danno il mio pane e la mia acqua, / la mia lana, il mio lino, / il mio olio e le mie bevande". / Perciò ecco, ti chiuderò la strada con spine, / la sbarrerò con barriere / e non ritroverai i suoi sentieri. / Inseguirai i suoi amanti, / ma non li raggiungerai, / li cercherà senza trovarli. / Allora dirà: "Ritornero al mio marito di prima, / perché stavo meglio di adesso".

Non capì che io le davo / grano, vino nuovo e olio, / e la coprivo d'argento e d'oro, / che hanno usato per Baal. / Perciò, ecco, io la sedurrò, / la condurrò nel deserto / e parlerò al suo cuore. / Le renderò le sue vigne / e trasformerò la valle di Acor / in porta di speranza. / Là mi risponderà / come nei giorni della sua giovinezza, / come quando uscì dal paese d'Egitto. / E avverrà, in quel giorno / — oracolo del Signore — / mi chiamerai: "Marito mio", / e non mi chiamerai più: "Baal, mio padrone". / Ti farò mia sposa per sempre, / ti farò mia sposa / nella giustizia e nel diritto, / nell'amore e nella benevolenza, / ti farò mia sposa nella fedeltà / e tu conoscerai il Signore». Parola di Dio.

Tutti — Rendiamo grazie a Dio.

SALMO Sal 102 (103)

RIT - Il Signore è buono e grande nell'amore.

- Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

- Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

- Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

EPISTOLA Rm 8,1-4

La carità nella Chiesa verso i peccatori.

Seconda lettera di s. Paolo ap. ai Romani

Fratelli, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito. Parola di Dio.

Tutti — Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia. Il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto. Alleluia.

VANGELO Lc 19,1

Il figlio perduto e ritrovato

Rembrandt, Il figliol prodigo (1668)



+ Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Parola del Signore.

Tutti — Lode a te, o Cristo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 15 Vigiliare	Ore 18:30 s. Messa Tagliabue Eugenia Facchetti Milena	Ore 17:00 S. Messa Fam. Bortol e Vergerio	
Domenica 16 penultima Dopo l' Epifania		Ore 11:00 S. Messa Bonaccia Marianna	Ore 9:30 s. Messa Defunti fam. Zamboni, Virgilio e Vitalina Pelin
Lunedì 17 Feria	Ore: 21:00 IV sera incontro fidanzati	Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa Filomena e Vincenzo	
Martedì 18 Feria	Ore 18:30 s. Messa		
Mercoledì 19 Feria			
Giovedì 20 Feria			Ore 17:00 s. Messa
Venerdì 21 Feria		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Sabato 22 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerrino	
Domenica 23 Ultima dopo l' Epifania		Ore 11:00 S. Messa Ore 15:00 in Oratorio Cammino IV el. Genitori e figli	Ore 9:30 s. Messa Carlomagno Nicola



LA PAROLA DI OGNI GIORNO

A 40 anni dall'ingresso del Card. Martini

Ventidue anni di Parola, dialogo e ascolto



16 D	PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA A «della divina clemenza» Bar 1,15a; 2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre
17 L	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V. Maria (mf) Sap 15,14-16,3; Sal 67; Mc 10,35-45 Sorgi, o Dio, a salvare il tuo popolo
18 M	S. Patrizio (mf) Sap 17,1-2.5-7.20-18,1a.3-4; Sal 104; Mc 10,46b-52 Proclamate fra i popoli le opere del Signore
19 M	S. Turibio de Mogrovejo (mf) Sap 18,5-9.14-15; Sal 67; Mc 11,12-14.20-25 Ha cura di noi il Dio della salvezza
20 G	Sap 18,20-25a; Sal 104; Mc 11,15-19 Cercate sempre il volto del Signore
21 V	S. Pier Damiani (mf) Sap 19,1-9.22; Sal 77; Mc 11,27-33 Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore
22 S	Es 25,1; 27,1-8; Sal 95; Eb 13, 8-16; Mc 8,34-38 Popoli tutti, date gloria al Signore!
23 D	ULTIMA DOPO L'EPIFANIA A «del perdono» Os 1,9a; 2,7a.b-10.16-18.21-22; Sal 102; Rm 8,1-4; Lc 15,11-32 Il Signore è buono e grande nell'amore

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**
Decanato di
Sesto San Giovanni



**Via Migliorini, 2 (angolo
corso Italia) - 20099
SESTO SAN GIOVANNI
(Mi)**

Parroco:
don Giovanni Mariano,
**3487379681 (telefonare
sempre);**

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
(segreteria 02-2482880)

Segreteria Amministrativa:

Tina Perego, 3391305520

Ammalati e Messe di

suffragio: Vittorina

Possamai, 3475957106 e

Felicità Perego,

3495521795

Segreteria Catechismo e

Oratorio: Laura Faita,

3381653910

7

ANNO 2, NUMERO 7

DAL 16 AL 23

FEBBRAIO 2020

**CAMMINIAMO
INSIEME**

**Settimanale di
informazione e cultura**

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni – **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini

2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.

Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it –

STAMPATO IN PROPRIO